



Un'iniziativa di Valerio Monteventi, consigliere indipendente sempre più lontano dal Prc, e di Bifo

A Bologna la sinistra pensa al dopo Cofferati

Giusi Marcante Bologna

Non potrà essere un tentativo di rifare il Social Forum perché non esistono più le condizioni per ripetere quell'esperienza. Ma lo spirito che si ricerca è quello anche se la città è un'altra rispetto al 2001 e ai «tempi di Genova». Parte da Valerio Monteventi, Franco Berardi Bifo e Marco Trotta l'appello per l'assemblea che si terrà stasera al Vag 61, casa di tanti collettivi e associazioni bolognesi, dal titolo «Andiamo da un'altra parte prima che sia troppo tardi». Il riferimento è all'accordo con An sul tema della sicurezza, «una cosa che nessuno si sarebbe mai neanche lontanamente immaginato, un'anomalia che sta facendo scuola a livello nazionale – dice Monteventi – ed è allucinante che il dibattito politico sia fatto solo dai partiti e che le persone non si esprimano». Proprio per questo è convocata la riunione di stasera, un invito a tutte le realtà che condividano lo spirito dell'appello (che si può leggere sul sito www.zic.it) e che non può non risentire della nascita del Pd. Anche per questo motivo non si possono riprodurre le condizioni di un Social Forum quando ci sono realtà come l'Arci che sono impegnate a pieno nel percorso del futuro soggetto politico. Un primo incontro questo del Vag 61 che qualcuno ha voluto leggere con l'idea di fare una lista civica dei movimenti alle prossime elezioni amministrative. «E' una forzatura», aggiunge ancora Monteventi che ha in tasca le dimissioni da presidente della commissione politiche sociali «non è solo la scadenza elettorale che ci interessa». «La città in questo momento è ostaggio di una discussione che sembra fatta dentro una palla di cristallo – dice Marco Trotta – dove si può vedere ma non toccare e dove le scelte per Bologna sono solo quelle che vengono fatte a Palazzo d'Accursio». Una riunione che è sicuramente contro le politiche di Cofferati ma vuole anche rimettere in moto persone singole e realtà che si sono allontanate dalla politica fatta dal basso. E che non risparmia critiche alla sinistra della maggioranza, quella che lunedì ha presentato gli otto punti irrinuncia-

bili per la fine del mandato. D'altronde Bifo qualche giorno fa aveva chiesto a Rifondazione Comunista e ai Verdi di chiudere con questa esperienza politica. E rispetto alla lista civica scriveva: «Non è all'ordine del giorno ma certo prima o poi qualcuno dovrà decidersi a lanciare una proposta che punti in questa città a far fuori Cofferati e la sinistra che l'ha sostenuto (tutta la sinistra che l'ha sostenuto) senza però consegnare la città alla destra». Monteventi che in consiglio comunale è eletto come indipendente nelle liste di Rifondazione lo sa bene e dice che sta aspettando «ancora qualche giorno prima di dare le mie dimissioni dalla maggioranza». Per lui, che è stato sempre eletto con una valanga di voti «il tempo di aspettare è finito e va fatta una scelta chiara». Oggi il sindaco dirà cosa pensa sia dell'intesa con An sulla sicurezza, sia delle proposte della sinistra cui ha dato però appuntamento il 3 ottobre. Prima si parla con la stampa.

